

La valutazione degli apprendimenti rappresenta un elemento fondamentale del processo educativo e formativo nell'Istituto Comprensivo, con finalità formative, diagnostiche, orientative e certificative, in continuità tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Essa contribuisce alla costruzione di percorsi individualizzati, alla personalizzazione dell'insegnamento e alla valorizzazione dei talenti degli alunni. Richiede una forte assunzione di responsabilità da parte dei docenti nella scelta di modelli teorici coerenti, assetti metodologici rigorosi e strumenti validi e attendibili, finalizzati alla rilevazione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è un processo sistematico, continuo e organico, fondato su criteri chiari, trasparenti e condivisi, elaborati collegialmente, per garantire coerenza educativa e trasparenza dei giudizi.

La valutazione non si limita al controllo degli apprendimenti, ma:

- consente di assumere decisioni pedagogiche adeguate attraverso la valutazione diagnostica e formativa;
- permette di comunicare risultati certi sul piano sociale e certificativo tramite la valutazione sommativa;
- accompagna, precede e segue i percorsi curricolari, fornendo elementi essenziali per la promozione individuale e per la definizione di interventi di sostegno o recupero.

Ai docenti competono la responsabilità della valutazione, la cura della documentazione e la scelta degli strumenti, nel rispetto dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi definiti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nel curricolo di istituto.

È essenziale garantire agli studenti e alle famiglie un'informazione costante, tempestiva e trasparente sui criteri adottati e sui risultati delle valutazioni, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni di ciascun soggetto coinvolto.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento-apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica. Essa permette di adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni, ai loro stili di apprendimento e alle potenzialità individuali, in una prospettiva di personalizzazione e valorizzazione dei talenti. La dimensione valutativa si intreccia con la dimensione orientativa, finalizzata a far acquisire agli alunni consapevolezza delle proprie attitudini, interessi e capacità potenziali, per formulare un progetto personale significativo.

In sintesi, la valutazione costituisce uno strumento imprescindibile per sostenere la crescita individuale, la continuità educativa e la qualità dell'offerta formativa, garantendo trasparenza, equità e corresponsabilità educativa tra docenti, studenti e famiglie. Essa documenta lo sviluppo dell'identità personale dell'alunno, favorisce l'autovalutazione e concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, al graduale raggiungimento dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali, in coerenza con gli obiettivi di apprendimento del curricolo di istituto.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia è il primo segmento del percorso formativo di base e si configura come un ambiente di apprendimento privilegiato, finalizzato a promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza dei bambini.

Il nostro Istituto Comprensivo, in linea con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione (2012) e con il dettato del Decreto Legislativo n. 62/2017, adotta una valutazione intesa come strumento essenziale di carattere formativo. Essa è orientata a sostenere e potenziare la crescita, accompagnando, descrivendo e documentando con attenzione i processi di sviluppo.

FUNZIONE E FINALITÀ DELL'AZIONE VALUTATIVA

L'attività di valutazione nella Scuola dell'Infanzia è un'azione riflessiva e costante del team docente, volta al miglioramento continuo della qualità educativa.

Valutare, in questo contesto, significa:

- **Conoscenza Profonda:** Rilevare le competenze iniziali del bambino per costruire un profilo di partenza realistico e condiviso con le famiglie.
- **Orientamento e Regolazione:** Stimare i progressi di sviluppo e maturazione raggiunti in relazione ai Campi di Esperienza, al fine di regolare, individualizzare e personalizzare i percorsi didattici (funzione in itinere).
- **Esplorazione e Incoraggiamento:** Evidenziare e rafforzare le potenzialità di ogni bambino, evitando di classificare o giudicare le singole prestazioni.
- **Prevenzione:** Attuare un'efficace osservazione sistematica per identificare tempestivamente situazioni che richiedano approfondimenti o percorsi di sostegno mirati, agendo in stretta collaborazione con la famiglia.

CRITERI E OGGETTO DI VALUTAZIONE

L'oggetto della valutazione è l'apprendimento e lo sviluppo globale del bambino, che viene perseguito attraverso l'organizzazione didattica per Campi di Esperienza. La valutazione si concentra, quindi, sull'osservazione sistematica dei comportamenti, delle interazioni e delle produzioni all'interno dei cinque Campi, che rappresentano gli ambiti del fare e dell'agire del bambino:

Campi di Esperienza	Area di Sviluppo
Il Sé e l'Altro	Identità, Autonomia, Cittadinanza
Il Corpo e il Movimento	Competenze motorie e percezione di sé
Immagini, Suoni, Colori	Espressione creativa e comunicazione simbolica
I Discorsi e le Parole	Competenze linguistiche e comunicative
La Conoscenza del Mondo	Competenze logico-matematiche e scientifiche

Criteria per competenze trasversali

Per garantire una visione completa dello sviluppo, il team docente applica criteri specifici per la valutazione delle aree trasversali:

Area	Focus dell'Osservazione
Capacità Relazionali	Atteggiamenti mostrati nelle relazioni con i compagni e con l'insegnante, e nelle attività di gioco libero.
Educazione Civica	Riferimento ai nuclei tematici di Costituzione (rispetto delle regole), Sviluppo Sostenibile (cura dell'ambiente/materiale) e prime forme di Cittadinanza Digitale.

MODALITÀ E STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE

L'azione valutativa si svolge in momenti distinti dell'anno scolastico per garantire la completezza del quadro evolutivo attraverso la compilazione della Scheda di Profilo:

Fasi della valutazione

Fase	Periodo	Obiettivo Documentale
Iniziale	All'avvio del percorso	Delineare un quadro delle capacità, abilità e conoscenze del bambino (profilo iniziale).
In Itinere	Nel corso delle attività didattiche	Valutare il grado di apprendimento raggiunto, per adeguare le proposte educative.
Finale	Al termine dell'anno/ciclo	Verifica degli esiti formativi complessivi e compilazione del documento di raccordo.

Strumentario del Team Docente

La valutazione si avvale di una pluralità di strumenti di Istituto per la raccolta sistematica dei dati:

- Osservazioni Sistematiche: RegISTRAZIONI mirate dei comportamenti, utilizzate per la compilazione di Griglie e Schede di Osservazione.
- Documentazione e Archivio: Raccolta di elaborati grafici, prodotti individuali e di gruppo, testimonianze verbali delle esperienze.
- Verifiche e Giochi Strutturati: Somministrazione di prove al termine delle attività progettuali per rilevare conoscenze e abilità.
- Conversazioni e Lavori in Gruppo: Utilizzati prevalentemente per la valutazione iniziale e in itinere.

Documenti di Sintesi e Continuità

La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti è un atto collegiale del Consiglio di Intersezione.

- In alcune fasi interne, l'esito del raggiungimento dei traguardi può essere espresso con indicatori di livello riferiti ai livelli di conseguimento (dal massimo al minimo), utilizzati per la programmazione e l'individualizzazione.
- Al termine del percorso (5 anni), viene redatta la Scheda/Documento di Passaggio. Questo documento descrittivo fornisce alla famiglia e alla Scuola Primaria informazioni dettagliate e qualitative relative agli esiti formativi del bambino, agli indicatori chiave di sviluppo (es. Autonomia personale, Competenza linguistica/motorio) e alle relazioni con la famiglia, nell'ottica della continuità verticale.

VALUTAZIONE E CONDIVISIONE CON LA FAMIGLIA

La valutazione è uno strumento di trasparenza e comunicazione con la famiglia.

- Il Profilo Iniziale e la Scheda di Passaggio sono sistematicamente condivisi con le famiglie.
- In presenza di criticità evolutive o didattiche, il team docente pianifica incontri individuali sistematici con i genitori per analizzare congiuntamente i dati e le informazioni registrate nelle Schede di Osservazione, definendo eventuali strategie di supporto condivise.

AUTOVALUTAZIONE DEL TEAM DOCENTE

La prospettiva di miglioramento continuo richiede che anche l'azione educativa sia sottoposta a verifica e riflessione. Il team docente si impegna in un'azione di autovalutazione costante, attraverso:

- Autovalutazione di Sezione/Intersezione: Riferita all'efficacia delle singole programmazioni, dei progetti e delle metodologie adottate.
- Autovalutazione di Istituto: Sulla coerenza e l'impatto dei progetti interscuola e sulla pertinenza dei criteri di valutazione rispetto alle Indicazioni Nazionali.
- Verbalizzazione delle Esperienze Didattiche: Strumento fondamentale per la riflessione critica sull'andamento delle attività proposte

LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Come indicato dalla normativa (legge 107/2015 e decreti legislativi) costituiscono oggetto della valutazione nel primo ciclo di istruzione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e inseriti nel curriculum di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli che saranno predisposti dal MIM a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Nuove modalità di valutazione periodica e finale degli apprendimenti - *ai sensi della Legge 150 del 2024 e dell'O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025*

PREMESSA

La valutazione nel processo di insegnamento/apprendimento

La valutazione, nella scuola primaria, si configura come un sistema aperto che accompagna in modo continuo e sistematico l'intero processo di insegnamento-apprendimento. Essa non rappresenta un momento conclusivo, ma un'attività integrata nella quotidianità didattica, orientata a comprendere, sostenere e migliorare i percorsi formativi degli alunni.

Valutare significa innanzitutto raccogliere e interpretare informazioni significative allo scopo di regolare, modificare e innovare le azioni educative. Ogni insegnante, nella propria pratica professionale, osserva e analizza costantemente gli apprendimenti e i comportamenti degli alunni, utilizzando metodi e strumenti consolidati, integrati dall'esperienza, dal buon senso e dall'intuito pedagogico.

Tuttavia, l'esperienza da sola non garantisce una valutazione completa: spesso essa si limita alla misurazione dei risultati, trascurando fasi essenziali come la riflessione valutativa (meta-valutazione).

Da qui nasce l'esigenza di un quadro metodologico condiviso, che preveda:

- l'osservazione delle situazioni di apprendimento e la rilevazione di prestazioni, abilità, atteggiamenti, stili cognitivi e processi di lavoro;
- il confronto dei dati raccolti con gli obiettivi del progetto didattico e con i percorsi individuali degli alunni, al fine di comprendere come ciascuno acquisisca conoscenze, abilità e competenze.

Pur essendo un processo inevitabilmente caratterizzato da effetti che tendono a distorcere l'atto in sè, la valutazione deve tendere alla massima oggettività possibile. Ciò avviene attraverso l'uso di strumenti condivisi che rappresentano la sintesi del processo di collegialità tecnica, tipica delle azioni collegiali. In questo senso, il processo valutativo si fonda su:

- Trasparenza nella comunicazione degli esiti e delle modalità di valutazione;
- Condivisione dei criteri e degli strumenti utilizzati;
- Triangolazione dei punti di vista, per garantire equilibrio e attendibilità.

In questa prospettiva, la valutazione assume una funzione formativa e regolativa, contribuendo a orientare le scelte didattiche e a sostenere i processi di apprendimento e di crescita dell'alunno. Essa diventa così uno strumento di conoscenza e di miglioramento continuo, a servizio sia degli insegnanti sia degli studenti, in coerenza con le finalità della scuola primaria.

Nuove modalità di valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria

La valutazione degli apprendimenti della scuola primaria è stata aggiornata in coerenza con il nuovo impianto normativo, che supera il precedente modello basato sul giudizio descrittivo e introduce il giudizio sintetico, accompagnato da una descrizione del livello di apprendimento raggiunto. Questa innovazione rafforza la dimensione formativa della valutazione e valorizza il miglioramento progressivo degli apprendimenti in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza Ministeriale. Le disposizioni attuali riguardano la valutazione periodica e finale riferita a ciascuna disciplina indicata nelle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo*, inclusa l'Educazione civica, introdotta come insegnamento trasversale dalla legge 20 agosto 2019, n. 92.

Il nuovo assetto ha l'obiettivo di dare maggiore significato pedagogico e formativo alla valutazione e, al contempo, di rendere più chiaro e leggibile il documento di valutazione per le famiglie, attraverso una scala decrescente composta da sei livelli:

Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente.

Oggetto e finalità della valutazione

La valutazione:

- considera il processo formativo e i risultati di apprendimento;
- ha una funzione formativa ed educativa;
- sostiene il miglioramento degli apprendimenti e il successo formativo;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione dell'alunna e dell'alunno in relazione alle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Essa si sviluppa in coerenza con:

- l'offerta formativa dell'istituto;
- la personalizzazione dei percorsi educativi;
- le *Indicazioni Nazionali per il Curricolo*.

Funzioni e articolazione della valutazione

La valutazione si struttura in tre principali momenti:

- Valutazione iniziale – funzione diagnostica. Attraverso prove d'ingresso e osservazioni sistematiche, rileva la situazione di partenza degli alunni per impostare percorsi didattici adeguati ai loro bisogni formativi.

● Valutazione in itinere – funzione formativa ed educativi. Basata su osservazioni costanti e prove di verifica, permette di:

- monitorare il progresso rispetto agli obiettivi,
- regolare la programmazione didattica,
- progettare interventi di recupero o potenziamento,
- adeguare tempi e modalità di lavoro,
- fornire feedback tempestivi agli alunni, orientando l'apprendimento.

● Valutazione periodica e finale – funzione sommativa e certificativa.

Rileva l'impatto formativo degli apprendimenti sullo sviluppo personale e sociale dell'alunno.

Si esprime tramite un giudizio sintetico, quadrimestrale e annuale, accompagnato dalla descrizione del livello di apprendimento raggiunto.

Pratiche di rilevazione della valutazione

La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale e si svolge in coerenza con i criteri e le modalità stabiliti dal Collegio dei docenti e formalizzati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, quindi espressione di collegialità tecnica. Essa rappresenta un processo continuo e fondato sulla responsabilità educativa di ciascun insegnante.

La valutazione in itinere è affidata ai singoli docenti delle discipline, i quali definiscono le modalità di raccolta delle informazioni utili e rilevanti ai fini delle valutazioni periodiche e finali. Tale raccolta avviene attraverso attività di osservazione, prove di verifica, analisi dei processi e monitoraggio costante degli apprendimenti. L'obiettivo è quello di restituire agli alunni e alle famiglie una descrizione chiara e comprensibile del livello di padronanza raggiunto negli ambiti oggetto di valutazione.

La valutazione periodica e finale (scrutinio) coinvolge l'intero team docente della classe: i docenti contitolari, i docenti incaricati dell'insegnamento della Religione cattolica o delle attività alternative, i docenti di sostegno e gli eventuali docenti di altri ordini scolastici impegnati in attività di ampliamento dell'offerta formativa.

L'operato di ciascun insegnante viene esaminato in sede collegiale, al fine di garantire coerenza, condivisione e trasparenza nel giudizio finale, assicurando così una valutazione equilibrata e realmente rappresentativa del percorso svolto da ogni alunno.

Criteri e modalità di valutazione

In coerenza con gli obiettivi di apprendimento declinati nel Curricolo d'istituto e in ottemperanza alle indicazioni di legge:

- D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, attuativo della Legge n. 107/2015;
- Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, che converte in legge il Decreto Legge n. 104/2020 e che al Capo IV, art. 32 comma 6-sexies, così recita: "All'articolo 1, comma 2-bis, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, le parole: «valutazione finale» sono sostituite dalle seguenti: «valutazione periodica e finale»".
- Legge n. 150 del 1 ottobre 2024, che converte con modificazioni il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e che, all'art. 2 comma 1, sostituisce le parole: «nel primo ciclo» con le seguenti: «nella scuola secondaria di primo grado» e aggiunge i seguenti periodi: «A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. Le modalità della valutazione di cui al primo e al secondo periodo sono definite con ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito»;
- O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025, che annulla e sostituisce l'O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020.

Il Collegio dei docenti con delibera n. 6 del 16/12/2025 adotta:

- per la VALUTAZIONE **IN ITINERE**, la *Griglia di conversione giudizio e percentualizzazione*, ritenendo di poter validare, così come indicato dall'O.M. n. 3/2025, le modalità operative di rilevazione degli apprendimenti decisi a discrezione dai docenti:

GRIGLIA DI CONVERSIONE GIUDIZIO E PERCENTUALIZZAZIONE

Percentuali Prove oggettive	Riferimento al giudizio	Descrittori esplicativi delle competenze metodologiche e cognitive raggiunte
95% -100%	OTTIMO	<p>Competenze metodologiche e cognitive ampie, autonome, personali e sicure.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimostra una padronanza completa e approfondita dei contenuti disciplinari. • Applica strategie di studio e di problem solving in modo autonomo, consapevole e flessibile. • Rielabora le informazioni in forma personale, critica e creativa, trasferendo competenze a contesti nuovi. • Argomenta con precisione terminologica, rigore logico e connessa capacità di analisi e sintesi. • Gestisce compiti complessi con sicurezza, rapidità ed elevata accuratezza, senza necessità di guida.
85% - 94%	DISTINTO	<p>Competenze complete e autonome.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mostra una conoscenza solida e articolata dei contenuti, con rare imprecisioni. • Utilizza strategie operative e cognitive in modo generalmente autonomo ed efficace. • Rielabora i contenuti con un buon livello di organizzazione, chiarezza e coerenza interna. • Coglie e interpreta correttamente relazioni, strutture e concetti chiave. • Porta a termine attività di media-alta complessità con buon controllo e adeguata consapevolezza del processo.
75% - 84%	BUONO	<p>Competenze quasi del tutto complete e autonome.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Possiede una conoscenza complessivamente corretta, pur con alcune lacune non rilevanti. • Utilizza metodi di studio e procedure cognitive in modo autonomo ma non sempre pienamente sistematico. • Sa applicare contenuti e regole apprese a compiti noti e variati con discreta efficacia. • Rielabora i dati con organizzazione accettabile, anche se talvolta limitata nella profondità. • Risolve problemi e svolge compiti di media complessità con buon grado di affidabilità.
65% - 74%	DISCRETO	<p>Competenze abbastanza complete e acquisite in modo sostanziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimostra una conoscenza essenziale ma non pienamente approfondita degli argomenti. • Applica procedure e strategie con supporto minimo, ma in maniera non sempre fluida o

		<p>coerente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riesce a svolgere compiti di difficoltà medio-bassa con adeguata correttezza, pur con limitata autonomia. • Presenta una rielaborazione delle informazioni semplice e talvolta schematica. • Mostra comprensione accettabile, anche se non sempre sa collegare concetti o generalizzare gli apprendimenti.
55% - 64%	SUFFICIENTE	<p>Competenze essenziali e parziali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conosce solo gli aspetti fondamentali e più immediati, con diverse lacune. • Applica strategie cognitive in modo guidato, con autonomia ridotta. • Riesce a svolgere compiti semplici e routinari, ma con precisione e continuità non costanti. • Rielabora in modo minimale e prevalentemente riproduttivo. • Dimostra comprensione superficiale, sufficiente solo ai fini della funzionalità minima del compito.
0%-54%	NON SUFFICIENTE	<p>Competenze molto limitate e incomplete. Evidenza gravi e diffuse carenze nelle conoscenze di base.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non riesce ad applicare strategie cognitive o operative senza guida costante e molto strutturata. • Non porta a termine compiti anche semplici oppure li svolge con errori frequenti e discontinuità marcata. • Rielabora le informazioni in modo frammentario, impreciso o non pertinente. • Dimostra una comprensione inadeguata dei concetti principali, con difficoltà nel riconoscere procedure e obiettivi

LE MODALITÀ OPERATIVE DI RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione in itinere, non vincolata da forme prestabilite, si realizza attraverso modalità di rilevazione affidate alla professionalità e alla discrezionalità didattica dei docenti. Essa si fonda sulla raccolta quotidiana di evidenze significative, ottenute tramite osservazioni sistematiche, attività, esercitazioni e prove di diversa natura, utili a documentare il processo di apprendimento degli alunni. Tali evidenze costituiscono la base per la formulazione delle valutazioni periodiche e finali, e sono raccolte in coerenza con il curriculum d'Istituto, con i traguardi di competenza e con le Indicazioni Nazionali. La rilevazione della valutazione in itinere può essere espressa mediante un GIUDIZIO PERSONALIZZATO (da inserire nel registro elettronico: osservazioni visibili alla famiglia) e/o altri strumenti formativi, finalizzati a restituire al discente e alla famiglia un'informazione chiara e orientante sul proprio percorso, sui progressi compiuti e sulle aree di miglioramento che testimonia il percorso di apprendimento lo sviluppo dell'alunno (VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO).

IL QUADERNO COME STRUMENTO DI VALUTAZIONE

Il quaderno rappresenta uno degli strumenti principali per attestare e mostrare alle famiglie il percorso

di apprendimento, il lavoro svolto dagli alunni e le eventuali difficoltà riscontrate. La valutazione che i docenti restituiscono alle famiglie, anche tramite il quaderno, deve garantire la trasparenza dell'atto valutativo.

Nel quaderno è possibile utilizzare oltre al giudizio sintetico (es. "ottimo", "distinto", ecc.), anche semplici feedback agli alunni e alle alunne quali:

- *"9 risposte esatte su 12"*
- *"Hai lavorato con impegno"*
- *"Il testo è chiaro e scorrevole. Le frasi sono ben strutturate. Fai attenzione, però, all'ortografia. Rileggi le parole sottolineate e riscrivile correttamente".*
Bene, bravo, impegnati di più, fai attenzione.

Il quaderno è forma di rilevazione del percorso di apprendimento di ogni alunno, come un portfolio. Questi feedback devono offrire una rappresentazione chiara e trasparente del percorso di apprendimento, comprensibile sia agli alunni che alle famiglie. Considerata l'importanza di mantenere un canale comunicativo costante con le famiglie, oltre ai colloqui individuali, è fondamentale che il feedback valutativo sul quaderno sia continuativo ed efficace. Pertanto, è dovere dei docenti correggere regolarmente i quaderni degli alunni, fornendo giudizi personalizzati adeguati.

IL REGISTRO ELETTRONICO

Nel registro elettronico dovranno essere inserite almeno quattro prove per quadrimestre per italiano, matematica e inglese, almeno due per le discipline di studio e una per le educazioni, specificando la tipologia di prova e aggiungendo un breve giudizio descrittivo. Il giudizio espresso nella prova in itinere deriva dall'osservazione del livello di padronanza dimostrato dall'alunno nello svolgimento delle attività proposte. In particolare, si tiene conto della capacità di comprendere e utilizzare i contenuti disciplinari, dell'uso corretto del linguaggio specifico, della continuità e precisione nella realizzazione del compito, del grado di autonomia nel lavoro e della capacità di applicare conoscenze e strategie anche in situazioni nuove. Il giudizio sintetico restituisce quindi una valutazione chiara e comprensibile del percorso di apprendimento in corso e del livello raggiunto in relazione agli obiettivi disciplinari. Tale giudizio deve far riferimento al nucleo fondante o all'obiettivo di apprendimento su cui si è basata la prova, ad esempio:

- **"Nucleo fondante di Inglese: Ascolto"**
- **"Obiettivo: Ascoltare e comprendere vocaboli, istruzioni ed espressioni di uso quotidiano"**

LA PRATICA DELLE PROVE COMUNI PER CLASSI PARALLELE

La pratica delle prove comuni per classi parallele rappresenta uno strumento fondamentale per garantire equità e efficacia nell'azione didattica dell'Istituto. Attraverso la somministrazione di prove strutturate e condivise nelle discipline di Italiano, Matematica e Inglese, si monitorano gli esiti della progettazione educativa e delle attività svolte, con l'obiettivo di migliorare continuamente i processi di insegnamento e apprendimento. Questa pratica contribuisce a ridurre la varianza tra classi e plessi, favorendo l'omogeneità degli standard formativi e offrendo uno spunto di confronto professionale tra docenti, utile a individuare strategie di recupero, potenziamento e valorizzazione delle buone pratiche. Le prove comuni sono coerenti con le finalità del PTOF, del RAV e del Piano di Miglioramento dell'Istituto e delineano un percorso sistematico di autovalutazione e sviluppo. I risultati ottenuti vengono messi a confronto con quelli delle prove INVALSI, per approfondire l'analisi del livello di apprendimento degli alunni e per orientare interventi didattici mirati e personalizzati. Per tale ragione, le prove vengono costruite con un numero minimo di quesiti, ispirandosi al modello delle prove INVALSI, sia per struttura che per linguaggio. Il focus ricade sulle competenze chiave: comprensione del testo, problem solving, riflessione grammaticale, calcolo, logica, uso della lingua inglese in contesti comunicativi. Le classi coinvolte comprendono tutte le

classi della scuola primaria. In tutte le classi interessate, la somministrazione delle prove ha la finalità di monitorare l'andamento degli apprendimenti in itinere e di predisporre eventuali interventi didattici correttivi. Le classi quinte della primaria, oltre a rientrare nella somministrazione generale, rivestono anche un ruolo strategico, in quanto funzionali sia all'allineamento e alla preparazione alle prove INVALSI, sia alla valutazione conclusiva degli esiti del ciclo scolastico. Le prove comuni intermedie e finali si svolgono, di norma, al termine di ciascun quadrimestre e sono oggetto di analisi nei Consigli di classe/interclasse e nei Dipartimenti, al fine di apportare eventuali adeguamenti alla progettazione didattica e verificare il raggiungimento dei traguardi previsti. Le prove comuni iniziali, invece, riguardano tutte le classi della scuola primaria con la finalità di osservare le competenze in ingresso e favorire l'allineamento iniziale dei livelli di partenza. I risultati delle prove possono non costituire valutazione formale degli alunni, ma rappresentano in ogni caso uno strumento di monitoraggio e riflessione didattica, coerente con le azioni previste dal PTOF, dal RAV e dal Piano di Miglioramento d'Istituto.

- per la VALUTAZIONE **PERIODICA E FINALE**, la *Griglia con i sei livelli di acquisizione degli apprendimenti*, come da Allegato A all'O.M. n. 3/2025, e ne indica i descrittori:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

GIUDIZIO SINTETICO	Descrittori di apprendimento
OTTIMO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
DISTINTO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
BUONO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
DISCRETO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.

SUFFICIENTE	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
NON SUFFICIENTE	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

Al fine di garantire una valutazione chiara, trasparente e pienamente comprensibile, l'Allegato A all'Ordinanza Ministeriale definisce in modo dettagliato i sei giudizi sintetici previsti per la scuola primaria.

Tali giudizi sono formulati tenendo conto di diverse dimensioni degli apprendimenti, che concorrono a restituire una rappresentazione completa e significativa del percorso svolto dagli alunni. In particolare, vengono considerati:

- il grado di padronanza dei contenuti disciplinari;
- l'utilizzo delle abilità e delle competenze maturate;
- l'appropriatezza nell'uso del linguaggio specifico della disciplina;
- il livello di autonomia e la continuità nello svolgimento delle attività, anche in relazione al loro livello di complessità;
- la capacità di esprimere, rielaborare e trasferire quanto appreso in contesti differenti.

Questi elementi, valutati in modo integrato e coerente con quanto previsto dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa, permettono di attribuire a ciascun alunno un giudizio che rifletta realmente il suo percorso, le sue modalità di apprendimento e i suoi progressi.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 4 del DPR n. 275/1999 e in coerenza con le disposizioni delle Indicazioni Ministeriali n. 2867 del 23 gennaio 2025, il Protocollo di valutazione per la scuola primaria si integra con le Griglie di valutazione degli apprendimenti per discipline inserite nel curriculum d'istituto, da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

- per la **VALUTAZIONE GLOBALE DEL COMPORTAMENTO** la *Griglia con le Dimensioni di competenza*.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti in sede di scrutinio e scaturisce da una attenta valutazione delle situazioni di ogni singolo alunno, secondo le seguenti indicazioni riferite a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica:

1. Rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto.
2. Frequenza scolastica
3. Interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo e alla vita scolastica
4. Collaborazione con i compagni e i docenti
5. Assolvimento dei doveri scolastici

Il giudizio è determinato dalla somma dei punteggi attribuiti ai diversi indicatori della griglia di valutazione del comportamento come indicato in tabella:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO ALUNNI

Criteri	Descrittori	Punteggio
Rispetto delle regole	Comportamento adeguato e rispettoso di spazi e attrezzature durante tutte le attività scolastiche	2
	Comportamento abbastanza adeguato e sufficientemente rispettoso di spazi e attrezzature durante le attività scolastiche	1,5
	Comportamento inadeguato e poco rispettoso di spazi e attrezzature durante le attività scolastiche	1
Frequenza	Frequenza assidua e regolare	2
	Alcune assenze e/o frequenti ritardi	1,5
	Frequenti assenze e ripetuti ritardi	1
Interesse e partecipazione	Interesse costante e partecipazione con interventi pertinenti e personali	2
	Interesse e partecipazione non sempre costanti	1,5
	Scarsa o discontinua partecipazione e interesse selettivo	1
Relazioni con compagni e adulti	Ruolo positivo all'interno della classe e collaborativo con gli adulti	2
	Ruolo sufficientemente positivo all'interno della classe e disponibile con gli adulti	1,5
	Rapporti interpersonali non sempre corretti e/o ruolo negativo all'interno della classe	1
Assolvimento dei doveri scolastici (materiali e compiti)	Assolvimento completo e puntuale dei doveri scolastici	2
	Assolvimento abbastanza regolare dei doveri scolastici	1,5
	Assolvimento irregolare dei doveri scolastici	1

PUNTEGGIO	GIUDIZIO SINTETICO
9,5 - 10	OTTIMO
8,5 - 9	DISTINTO
7,5 - 8	BUONO
6,5 - 7	DISCRETO
5,5 - 6	SUFFICIENTE
5	NON SUFFICIENTE

"La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione", ai sensi del comma 5 dell'articolo 2 del D. Lgs. 62/2017.

- per la **VALUTAZIONE dell'IRC** e dell'**ATTIVITÀ ALTERNATIVA** la *Griglia con giudizi sintetici* e i relativi descrittori esplicativi:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'IRC E PER L'ATTIVITÀ ALTERNATIVA

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI ESPLICATIVI
OTTIMO	L'alunno/a manifesta spiccato interesse per la disciplina, partecipa in modo attivo e costruttivo, sviluppa le indicazioni e le proposte con un lavoro puntuale, sistematico e critico, raggiungendo in modo ottimale gli obiettivi prefissati.
DISTINTO	L'alunno/a manifesta interesse e partecipazione puntuale ed assidua, apporta personali contributi al dialogo educativo, raggiungendo pienamente gli obiettivi prefissati.
BUONO	L'alunno/a manifesta impegno e partecipazione regolare, interviene al dialogo educativo in modo soddisfacente, raggiungendo complessivamente gli obiettivi prefissati.
DISCRETO	L'alunno/a manifesta un impegno adeguato, partecipa con una certa continuità, interviene al dialogo educativo solo se sollecitato, raggiungendo complessivamente gli obiettivi prefissati.
SUFFICIENTE	L'alunno/a manifesta un impegno saltuario e una partecipazione discontinua, raggiungendo gli obiettivi prefissati solo parzialmente.
NON SUFFICIENTE	L'alunno/a non manifesta interesse per la disciplina, non partecipa alle attività proposte. Non ha conseguito gli obiettivi prefissati.

"Per la valutazione della religione cattolica e delle attività alternative si predisporre una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti dall'alunno, ai sensi dell'art. 2 comma 7 del D. Lgs 62/2017".

Documento periodico di valutazione

Nel documento di valutazione sono riportati i giudizi sintetici, la cui descrizione è illustrata nell'Allegato A all'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025.

Fermo restando che la valutazione periodica e finale, espressa in giudizi sintetici, è riferita a ciascuna disciplina di studio nella sua interezza, l'impostazione adottata prevede che, nel documento di valutazione, vengano riportati in modo schematico la disciplina, il giudizio sintetico e la relativa descrizione, rinunciando all'inserimento dei principali obiettivi disciplinari.

Tale modalità si fonda sul riconoscimento della stretta interconnessione tra la valutazione in itinere e quella periodica e finale, poiché la prima è chiaramente agganciata agli obiettivi di apprendimento definiti per ciascuna classe e disciplina, considerati essenziali per il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze. Il tutto in piena coerenza con la progettazione di classe.

GIUDIZIO GLOBALE

Il giudizio globale, inserito nel documento periodico di valutazione della scuola primaria, fornisce una descrizione complessiva del percorso di apprendimento dell'alunno/a, evidenziandone progressi, impegno, partecipazione e maturazione nell'ambito delle diverse discipline. Esso tiene conto del livello di acquisizione delle competenze, delle modalità di apprendimento, dell'autonomia e della capacità di applicare le conoscenze in contesti diversi. Il giudizio, formulato in modo chiaro e trasparente, ha lo scopo di restituire alle famiglie un quadro significativo del percorso scolastico dell'alunno, valorizzando i punti di forza e individuando eventuali aree di miglioramento per favorire il suo sviluppo formativo. Il giudizio è formulato seguendo i seguenti indicatori:

- impegno
- interesse
- partecipazione e attenzione
- autocontrollo
- autonomia personale
- gestione del materiale
- organizzazione del lavoro
- ritmo di apprendimento
- applicazione nello studio
- utilizzo dei linguaggi
- rielaborazione delle conoscenze

Per quanto riguarda gli ultimi tre indicatori sono da completare solo per le classi del secondo ciclo (terze, quarte e quinte)

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

In base ai riferimenti di legge:

- Legge n. 104/1992
- Legge n. 170/2010
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013
- D.Lgs n. 62/2017 e ss.mm.ii.
- Legge n. 150/2024
- O.M. n. 3/2025 e relative Indicazioni Ministeriali

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge n. 104/1992 è espressa mediante un giudizio sintetico, accompagnato dalla descrizione del livello di apprendimento raggiunto, in coerenza con quanto previsto nel Piano Educativo Individualizzato (PEI). Tale piano è redatto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità indicate dal D. Lgs. n. 62/2017 e successive modifiche e integrazioni.

Poiché nel documento di valutazione i giudizi sintetici descrivono gli esiti degli apprendimenti riferiti a ciascuna disciplina nella sua interezza, l'impostazione adottata prevede che vengano riportati in modo schematico la disciplina, il giudizio sintetico e la relativa descrizione, senza includere i principali obiettivi specifici, che per gli alunni con disabilità sono quelli indicati nel PEI.

Anche in presenza di una grave disabilità, il PEI è strutturato con obiettivi per tutte le discipline, al fine di garantire una verifica e una valutazione coerente ed efficace, orientata al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze attese per ciascun alunno o alunna.

Per quanto riguarda gli alunni e le alunne con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), certificati ai sensi della L. n. 170/2010, o con altri Bisogni Educativi Speciali non rientranti in tale normativa (circolare ministeriale n. 8/2013), la verifica e la valutazione degli apprendimenti tengono conto delle

specifiche situazioni personali e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP). In tali documenti, i docenti contitolari della classe esplicitano le modalità di verifica e valutazione, nonché l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi a supporto di ciascun alunno o alunna.

La Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria

Al termine della classe quinta di scuola primaria è rilasciata la Certificazione delle competenze, che viene redatta in sede di scrutinio finale dai docenti di classe, è consegnata alla famiglia e, in copia, all'istituzione scolastica del grado successivo.

Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017, è adottato il nuovo modello nazionale di certificazione delle competenze, di cui all'Allegato A del DM n. 14/2024.

La certificazione delle competenze fa riferimento al 'Profilo dello studente', incluso nelle Indicazioni nazionali per il curricolo, che descrive le competenze disciplinari e di cittadinanza che un alunno dovrebbe possedere al termine della scuola primaria; inoltre, ha come base di riferimento – le competenze chiave per l'apprendimento permanente, di cui alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018 - alle otto competenze per l'apprendimento permanente definite a livello europeo (2006/962/EC).

Le competenze sono valutate attraverso una scala su quattro livelli, ognuno dei quali descritto con indicatori esplicativi.

- per la **VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE**, si adotta la *Griglia con i quattro livelli ei descrittori esplicativi* di seguito riportata:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Livello	Descrittori/Indicatori esplicativi
A - <i>Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - <i>Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - <i>Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici, anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - <i>Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

MODELLO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	LIVELLO (1)
--------------------------	--	--------------------

Competenza alfabetica funzionale	Padroneggia la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati, raccontare le proprie esperienze e adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue). Avere consapevolezza che esistono lingue e culture diverse.	
Competenza matematica e competenze in scienza, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente, i beni comuni, la sostenibilità.	
Competenza digitale	Utilizzare con responsabilità le tecnologie digitali in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; affrontare positivamente i conflitti, collaborare con gli altri, empatizzare. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Utilizzare conoscenze e nozioni di base per ricercare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
Competenze in materia di cittadinanza	Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune. Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, divenendo consapevole dei valori costituzionali. Riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Realizzare semplici progetti. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere sulle proprie scelte.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale	Orientarsi nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e	

	musicali.	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

"La tabella del Modello per la certificazione delle competenze è costituita da nove righe, otto corrispondenti alle competenze chiave europee e del Profilo per lo studente e una costituita da uno spazio aperto, dove indicare eventuali competenze significative possedute dall'alunno, acquisite anche in situazioni di apprendimento non formale e informale. Il documento va consegnato al termine dello scrutinio."

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del PEI.

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Ai sensi dell'articolo 3 del D.Lgs. 62/2017, attuativo della Legge n. 107/2015, l'ammissione alla classe successiva o alla prima classe della scuola secondaria di primo grado avviene sulla base di una valutazione complessiva del percorso di apprendimento dell'alunno, tenendo conto del livello di acquisizione delle competenze, della maturazione personale e della continuità del processo formativo. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione e nel superiore interesse dell'alunno/a, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale, possono *non ammettere* l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

Tenuto conto del valore formativo della valutazione, eventuali livelli di apprendimento "debolmente raggiunti" o "non raggiunti" devono essere *tempestivamente e opportunamente segnalati alle famiglie* delle alunne e degli alunni. In presenza di questi casi, la scuola attiva *specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento*, ai sensi della nota n. 1865 del 10 ottobre 2017.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, sono considerati *casi di eccezionale gravità* quelli in cui si verificano le seguenti condizioni:

- *Assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi* (letto - scrittura, calcolo, logica matematica) pur in presenza di documentati interventi di recupero e l'attivazione di percorsi individualizzati che non abbiano prodotto esiti positivi;
- *Mancanza di frequenza continua e persistente*, non giustificata da adeguata motivazione.

DEROGHE AI CRITERI DI AMMISSIONE

Sono considerate deroghe ai criteri di ammissione le seguenti situazioni:

- *Assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura*, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato dal medico curante;
- *Assenze continuative superiori a 30 giorni o assenze ricorrenti per grave malattia* documentata con certificato del medico curante attestante la gravità della patologia. Le assenze, da documentarsi nelle modalità sopra delineate, possono riferirsi a patologie sia di natura fisica che psicologica.
- *Assenze per gravi motivi personali e/o di famiglia*, documentate e debitamente motivate

(lutto di parente stretto, trasferimento famiglia, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, gravi patologie dei componenti del nucleo familiare, rientro nel paese d'origine per motivi legali,);
- Assenze dovute a partecipazione a competizioni sportive a livello agonistico nazionale; -
Condizioni particolari legate alla diversa etnia o religione dell'alunno.

Della delibera di non ammissione è fornita dettagliata motivazione nel verbale dello scrutinio.

Le RUBRICHE DI VALUTAZIONE allegate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il percorso di valutazione coinvolge i docenti delle singole discipline, il consiglio di classe ed il collegio docenti. Le annotazioni, a fronte delle diverse verifiche per registrare il conseguimento dei risultati raggiunti e che sono riportate dal docente sul registro personale, hanno un valore indicativo e costituiscono parte degli elementi che saranno valutati per l'attribuzione del giudizio valutativo disciplinare e comportamentale.

Nell'attribuire il livello il docente terrà conto delle singole misurazioni, come dati obiettivi di partenza, ma anche di alcuni aspetti relativi allo sviluppo personale, relazionale e cognitivo raggiunto ed espresso da ogni singolo alunno. I criteri utilizzati saranno i seguenti:

- livello di partenza
- atteggiamento nei confronti della disciplina
- metodo di studio
- costanza e produttività
- collaborazione e cooperazione
- consapevolezza ed autonomia

Le prestazioni verranno misurate utilizzando la seguente scala di valori espressi in percentuale, sul registro elettronico saranno riportati i corrispettivi valori espressi in decimi:

Prestazione pienamente conforme alle richieste	95% - 100%
Prestazione sostanzialmente conforme alle richieste	85% - 94%
Prestazione in buona parte conforme alle richieste	75% - 84%
Prestazione non completa ma accettabile	65% - 74%
Prestazione parziale ma ancora accettabile	55% - 64%
Prestazione parziale molto lacunosa	41% - 54%
Prestazione estremamente lacunosa	≤40%
Prestazione assente o totalmente errata	0%

Tutti gli alunni devono avere la possibilità di raggiungere gli stessi obiettivi disciplinari.

A seconda del livello di partenza e dell'atteggiamento all'apprendimento, la padronanza raggiunta delle conoscenze e delle abilità può variare. Il raggiungimento degli obiettivi e il livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità acquisite sono oggetti di valutazione.

La programmazione è individualizzata per quanto riguarda tempi e percorsi/strategie. In sintesi una valutazione formativa/educativa veramente efficace deve avere obiettivi minimi uguali per tutti, tempi variabili e strategie diversificate (in relazione alle modalità di apprendimento individuale).

VALUTAZIONE INTERMEDIA

- ✓ Prove di verifica intermedie ed esercitazioni in itinere
- ✓ Interventi correttivi e compensativi
- ✓ Verifica a fine unità
- ✓ Interventi di recupero/consolidamento/approfondimento

Le prove, di vario tipo (orale, scritto, pratico, grafico, motorio,...) sono tutte finalizzate a:

- Indicare agli alunni i percorsi per il miglioramento di
 - Conoscenze
 - Abilità
 - Atteggiamenti cognitivi
 - Permettere al docente interventi correttivi alla programmazione (tempi e percorsi)
- } VALUTAZIONE EDUCATIVA

Le prove di verifica intermedie sono uguali per tutti gli alunni e strutturate con item graduati (semplici, media difficoltà, impegnativi) e differenziati nella tipologia (sapere e saper fare). Le esercitazioni possono essere di vario tipo: individuali/a gruppi eterogenei, guidate/in autonomia, scritte/orali, ecc. Per gli alunni con disabilità, le prove possono essere diversificate.

Per gli alunni con DSA, le prove sono conformi nella tipologia, ma individualizzate utilizzando le misure dispensative e compensative previste dalla normativa e concordate nel PDP. Gli interventi correttivi/compensativi possono essere individuali o a piccoli gruppi.

Gli interventi di recupero/consolidamento/approfondimento sono organizzati, quando possibile, per classi parallele. Per ogni materia, a ciascun quadrimestre sono previste tre prove minime, a prescindere dalla loro tipologia.

VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE / FINALE

La valutazione quadrimestrale / finale è espressa da voti in decimi, di norma non inferiore al 4, e terrà conto di:

- livello di partenza
- atteggiamento nei confronti della disciplina
- metodo di studio
- costanza e produttività
- collaborazione e cooperazione
- consapevolezza ed autonomia

Gli indicatori che saranno tenuti in considerazione, in tutte le discipline, riguardano:

1. Le conoscenze e le abilità acquisite;
2. la capacità di applicare conoscenze e abilità acquisite in situazioni diverse;
3. la capacità di utilizzare i diversi tipi di linguaggio

Inoltre:

- l'alunno deve essere messo nelle condizioni di comprendere il proprio livello di profitto;

- il voto proposto non è la semplice media aritmetica dei voti in decimi delle singole prove, esso comprende anche altri elementi formativi, legati alla vita scolastica quotidiana;
- nella valutazione il docente cura la procedura con trasparenza ed equità, legando le distinte prove di verifica ai contenuti disciplinari, effettivamente sviluppati ed oggetto di esercitazioni in classe.

PROVE COMUNI

Le prove comuni in Italiano, Matematica e Inglese per classi parallele costituiscono uno strumento fondamentale per garantire equità ed efficacia didattica. Consentono di monitorare gli esiti della progettazione educativa e di ridurre la varianza tra classi. Le prove seguono un modello ispirato alle prove INVALSI, con focus sulle competenze chiave, e coinvolgono tutte le classi della scuola secondaria di I grado. Vengono somministrate all'inizio dell'anno scolastico per osservare le competenze in ingresso e come strumento di monitoraggio in entrata, e al termine di ciascun quadrimestre per eventuali adeguamenti della progettazione didattica.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli studenti, effettuata in sede di scrutinio quadrimestrale e finale, è espressa mediante voti numerici compresi tra 5 e 10.

Tale valutazione è determinata dalla somma dei punteggi attribuiti ai diversi indicatori della griglia di valutazione del comportamento, differenziata per primo quadrimestre e intero anno scolastico.

La conversione del punteggio complessivo in voto avviene secondo la griglia di corrispondenza punteggio-voto riportata a seguire.

CRITERI	DESCRITTORI	N.NOTE/GIORNI		PUNTI
		I quad.	anno	
Rispetto delle regole	Comportamento adeguato e rispettoso durante tutte le attività scolastiche (0 note)	0	0	2
	Comportamento abbastanza adeguato e sufficientemente rispettoso durante le attività scolastiche (fino a 2 note)	1-2	1-4	1,5
	Comportamento poco rispettoso durante le attività scolastiche	3-4	5-8	1
	Comportamento inadeguato durante le attività scolastiche con relativo provvedimento disciplinare o sospensione (non recuperata con ammenda) e note disciplinari	5+	9+	0
Frequenza	Frequenza assidua e regolare	0-4	0-8	2
	Alcune assenze e/o frequenti ritardi	5-9	9-18	1,5
	Frequenti assenze e ripetuti ritardi	10-14	19-28	1
	Frequenza irregolare	15+	29+	0

Interesse e partecipazioni	Interesse costante e partecipazione con interventi pertinenti e personali			2
	Interesse e partecipazione non sempre costanti			1,5
	Discontinua partecipazione e interesse selettivo			1
	Partecipazione e interesse non adeguati			0
Relazioni con compagni e adulti	Ruolo positivo all'interno della classe e collaborativo con gli adulti			2
	Ruolo sufficientemente positivo all'interno della classe e disponibile con gli adulti			1,5
	Rapporti interpersonali non sempre corretti all'interno della classe			1
	Ruolo negativo all'interno della classe con atteggiamenti provocatori e scorretti nei confronti dei pari e/o adulti			0
Assolvimento dei doveri scolastici (materiali e compiti)	Assolvimento completo e puntuale dei doveri scolastici	0-3	0-7	2
	Assolvimento abbastanza regolare dei doveri scolastici	4-7	8-15	1,5
	Assolvimento discontinuo dei doveri scolastici	8-11	16-23	1
	Assolvimento irregolare dei doveri scolastici	12+	24+	0

PUNTEGGIO	5	6	7	8	9	10
VOTAZIONE	5	5,5 - 6	6,5 - 7	7,5 - 8	8,5 - 9	9,5 - 10

CRITERI DI AMMISSIONE E NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO.

[approvati nel Collegio Docenti del ... delibera n. x]

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle studentesse e degli studenti eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento (Art.6, D.L.62/2017).

L'ammissione di un alunno con insufficienze in sede di proposte di voto non deve, comunque, determinare *ipso facto* una condizione di indiscriminato livellamento dei giudizi degli altri alunni.

Premesso che:

- si concepisce la non ammissione:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e preparato per lo studente;
- come evento da ponderare con attenzione nell'anno di passaggio ad altro ordine di scuola che richiede l'acquisizione di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo formativo;

- i consigli di classe per la non ammissione tengono conto:

- del mancato progresso rispetto alla situazione di partenza ovvero del mancato grado di conseguimento degli obiettivi disciplinari e di classe (conoscenze, abilità e competenze) e della mancata acquisizione di un metodo di studio e di lavoro;
- dell'impossibilità dello studente, dopo attenta valutazione delle sue capacità e attitudini, di completare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline dell'anno in corso nell'anno scolastico successivo;
- della mancanza di partecipazione, impegno e interesse alle attività didattiche e formative;
- dei risultati conseguiti nelle attività di recupero e/o di sostegno organizzate dalla Scuola;
- del curriculum scolastico (per l'ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo);

Nei casi in cui, per parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, in più discipline si debba procedere alla NON AMMISSIONE, si stabilisce che:

La NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA è deliberata dal Consiglio di classe in modo automatico senza procedere allo scrutinio in uno dei seguenti casi:

- a) quando lo studente ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio personalizzato, fatte salve le deroghe approvate dal collegio dei docenti; Art. 2 DPR 122/2009; Art. 5 D.L.62/2017);
- b) quando allo studente, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, viene irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (Art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n°249/1998);

La NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA è deliberata a maggioranza e con adeguata motivazione, secondo quanto definito dal collegio dei docenti quando lo studente, per parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, presenta tre insufficienze, di cui almeno una grave, nelle discipline; le insufficienze devono essere determinate da carenze profonde, tali da impedire la frequenza proficua della classe successiva, accompagnate ad un giudizio negativo sulla partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica della classe. Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

La NON AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO è deliberata dal Consiglio di classe, in modo automatico senza procedere allo scrutinio in uno dei seguenti casi:

- a) quando lo studente ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio personalizzato, fatte salve le deroghe approvate dal collegio dei docenti; Art. 2 DPR 122/2009; Art. 5 D.L.62/2017);
- b) quando lo studente, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, viene irrogata la sanzione disciplinare di non ammissione all'esame di Stato (Art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n°249/1998);
- c) se lo studente non ha partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI;

La NON AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO è deliberata a maggioranza e con adeguata motivazione, secondo quanto definito dal collegio dei docenti quando l'alunno, per parziale o

mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, presenta tre insufficienze, di cui almeno due gravi, nelle discipline; le insufficienze devono essere determinate da carenze profonde, tali da impedire di affrontare in modo proficuo l'esame conclusivo del primo ciclo, accompagnate ad un giudizio negativo sulla partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica della classe. Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

Nella deliberazione a maggioranza di non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante per la decisione assunta dal consiglio, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (Art.6, comma 4, D.L.62/2017).

Le RUBRICHE DI VALUTAZIONE allegate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo.